

I residui

Nel seguente prospetto vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui attivi e passivi.

P.N. FORESTE CASENTINESI - Situazione residui

RESIDUI ATTIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005	differenza
Residui al 1° gennaio	4.438.895,4	4.211.160,6	-227.734,8	3.250.661,3	-960.499,3	1.405.823,5	-1.844.837,8
Residui annullati	22.131,7	1.402,6	-20.729,1	313.030,8	311.628,2	3,0	-313.027,8
Residui riscossi	2.252.309,4	1.235.023,3	-1.017.286,1	1.607.639,7	372.616,4	665.297,1	-942.342,6
Risultato gestione residui	2.164.448,5	2.974.734,7	810.286,2	1.329.990,9	-1.644.743,8	740.523,4	-589.467,5
Residui esercizio	2.046.712,2	275.926,6	-1.770.785,5	75.832,6	-200.094,0	495.952,8	420.120,2
Residui al 31 dicembre	4.211.160,6	3.250.661,3	-960.499,3	1.405.823,5	-1.844.837,8	1.236.476,2	-169.347,3

RESIDUI PASSIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005	differenza
Residui al 1° gennaio	4.869.672,0	3.965.088,3	-904.583,7	3.033.501,0	-931.587,3	2.174.244,5	-859.256,5
Residui annullati	41.559,4	22.861,7	-18.697,7	319.763,6	296.901,9	64.894,7	-254.868,9
Residui pagati	2.010.642,5	1.826.384,4	-184.258,1	1.379.457,2	-446.927,2	1.066.826,7	-312.630,5
Risultato gestione residui	2.817.491,7	2.115.842,2	-701.649,5	1.334.280,2	-781.562,0	1.042.523,1	-291.757,1
Residui esercizio	1.147.596,6	917.658,8	-229.937,8	839.964,4	-77.694,4	1.036.472,7	196.508,3
Residui al 31 dicembre	3.965.088,3	3.033.501,0	-931.587,3	2.174.244,5	-859.256,5	2.078.995,8	-95.248,7

Dalla situazione esposta emerge che, nonostante flessioni annuali, la mole dei residui al 31/12/2005 rimane elevata.

La formazione dei residui attivi consegue, tra l'altro, al ritardo con cui il Ministero dell'Ambiente ha provveduto ad erogare i fondi in conto capitale. Ma ciò non induce ad alcuna preoccupazione sia perché trattasi prevalentemente di somme da riscuotere dallo Stato, sia perché l'erogazione avviene secondo gli stati di avanzamento del programma di intervento la cui realizzazione richiede di norma un arco di tempo che va ben oltre l'esercizio finanziario e che può interessare anche due o anche tre annualità.

Dei residui passivi € 1.077.516,2 sono da ascrivere alle spese di investimento la cui realizzazione è condizionata oltre che dai normali tempi di progettazione, autorizzazione ed appalto anche da altri fattori che, unitamente alla gracilità della struttura operativa, ritardano l'azione dell'Ente.

Il riferimento, in particolare, è all'iter di assegnazione dei finanziamenti ministeriali, già illustrato nella parte generale; alle condizioni ambientali di realizzabilità dei lavori che riguardano prevalentemente opere da eseguire in

montagna con la conseguenza che i tempi di esecuzione, anche per motivi meteorologici, si protraggono in più esercizi aggravando conseguentemente la situazione dei residui.

Pur tenendo conto delle specificità territoriali che caratterizzano l'area protetta, ritiene non di meno la Corte che la presenza di una cospicua massa di residui passivi impone una maggiore incisività di azione da parte degli amministratori.

In ogni caso è necessario che l'ente intraprenda idonee azioni per la "mobilizzazione" delle suindicate risorse: a) annullando i residui nel caso in cui a fronte di un intervento concluso sia rimasto iscritto a bilancio il residuo relativo a ribassi di asta, economie ecc....; b) sollecitando la realizzazione degli interventi; c) riprogrammando l'intervento nel caso in cui non sia stato possibile avviarlo o nel caso in cui sia stato possibile realizzarlo solo in parte; d) dando maggiore impulso alla realizzazione dei programmi direttamente gestiti ponendo in essere le necessarie azioni gestionali a ciò finalizzato, al fine di aumentare la capacità di spesa.

Completano il quadro dei residui passivi le seguenti tabelle che, distintamente per anno, ne evidenziano la gestione.

P.N. FORESTE CASENTINESI - Gestione dei residui passivi 2002

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	1.016.566,0	39.594,6	586.242,0	390.729,4	60,0
Tit.II - uscite c/capitale	3.851.820,0	657,0	1.424.400,5	2.426.762,4	37,0
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	1.307,5	1.307,5		0,0	
TOTALE	4.869.693,5	41.559,1	2.010.642,5	2.817.491,7	41,6

Gestione dei residui passivi 2003

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	919.823,9	21.102,6	548.496,3	350.224,9	61,0
Tit.II - uscite c/capitale	3.043.504,4	0,0	1.277.888,1	1.765.617,2	42,0
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	1.759,0	1.759,0		0,0	
TOTALE	3.965.087,3	22.861,6	1.826.384,4	2.115.842,1	46,3

Gestione dei residui passivi 2004

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	733.160,2	79.378,6	404.245,2	249.536,4	61,8
Tit.II - uscite c/capitale	2.297.001,6	238.282,3	974.475,0	1.084.244,3	47,3
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	3.339,2	2.102,7	736,5	500,0	59,6
TOTALE	3.033.501,0	319.763,7	1.379.456,7	1.334.280,7	50,8

Gestione dei residui passivi 2005

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	708.138,4	36.030,4	446.990,2	225.117,8	66,5
Tit.II - uscite c/capitale	1.462.562,9	27.223,3	618.433,0	816.906,6	43,1
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	3.543,5	1.640,0	1.403,4	500,0	73,7
TOTALE	2.174.244,8	64.893,7	1.066.826,7	1.042.524,4	50,6

Il Conto economico

Il documento relativo all'esercizio 2002 è stato predisposto secondo il prospetto allegato al D.P.R. n. 696 del 1976, quelli relativi agli esercizi 2003 (riclassificato), 2004 e 2005 sono stati predisposti secondo lo schema previsto negli allegati 11 e 12 del D.P.R. 97/03, senza, peraltro, rispettare i principi di competenza economica, non avendo l'Ente ancora adottato la contabilità economico-patrimoniale.

Ciò premesso, trascurando le risultanze relative all'anno 2002 in quanto non confrontabili con quelle degli anni successivi, si registra nel 2003 un avanzo economico pari a 232.459,4 euro imputabile al valore della produzione per effetto, in misura prevalente, dei trasferimenti statali di parte corrente.

Nel 2004 si registra, invece, un saldo negativo di 331.139,4 euro ascrivibile al gioco combinato di due fattori: diminuzione delle entrate correnti e aumento del fondo ammortamenti; saldo negativo che subisce una drastica riduzione nel 2005 attestandosi a 2.583,4 euro.

Parco Nazionale Foreste Casentinesi
CONTO ECONOMICO

	2002
Entrate finanziarie correnti	1.983.273,7
Entrate accert.in prec.es.di pert.dell'esercizio	
Trasferimenti attivi in natura	133.507,4
Sopravvenienze attive	992.892,5
Sopravvenienze attive diverse	18.068,3
Plusvalenze da alienazioni	1.365,0
Proventi straordinari	247,7
Insussistenze passive	41.559,4
Spese impegnate di competenza es. succ.	31.834,0
TOTALE	3.202.748,0
Disavanzo economico	4.172.097,6
TOTALE A PAREGGIO	7.374.845,6
Spese finanziarie correnti	1.856.618,4
Spese di comp.imp.in precedenti esercizi	
Ammortamenti e deperimenti	302.995,7
Accantonamento per oneri pres.di competenza	
Quota fondo indennità anzianità	27.438,1
Sopravvenienze passive	
Insussistenze attive	22.131,7
Insussistenze attive diverse	4.238.338,1
Entrate accertate nell'es.di comp.es.succ.	927.323,5
TOTALE	7.374.845,6
Avanzo economico	
TOTALE A PAREGGIO	7.374.845,6

P.N. FORESTE CASENTINESI - Conto economico

	2003	2004	2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per produzione prestazioni e/o servizi	1.910.446,7	1.541.009,7	172.442,9
- variazione rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	100.645,3	96.015,0	25.010,1
- altri ricavi e proventi	135.642,4	25.779,4	2.104.865,7
TOTALE (A)	2.146.734,4	1.662.804,1	2.302.318,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		5.309,0	4.190,1
- per servizi	696.243,8	551.554,4	839.030,9
- per godimento beni di terzi		7.328,2	6.424,9
- per il personale	615.426,7	529.132,9	561.756,1
- ammortamenti e svalutazioni	270.902,9	512.044,2	499.716,8
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	24.076,2		
- accantonamento per rischi			2.997,8
- accantonamento fondi per oneri contrattuali			
- oneri diversi di gestione	271.850,3	355.076,9	415.940,5
TOTALE (B)	1.878.499,9	1.960.445,6	2.330.057,1
Differenza tra valore e costi della produzione	268.234,5	-297.641,5	-27.738,4
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni			
- altri proventi finanziari		100,0	100,0
- interessi ed altri oneri finanziari	-76,8		
TOTALE (C)	-76,8	100,0	100,0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
- rivalutazioni			
- svalutazioni			
TOTALE (D)	0,0	0,0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)			
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)			
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	52.361,7	319.763,6	64.894,7
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	25.469,3	313.030,8	3,0
TOTALE (E)	26.892,4	6.732,8	64.891,7
Risultato prima delle imposte	295.050,1	-290.808,6	37.253,3
Imposte dell'esercizio	62.590,7	40.330,7	39.836,8
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	232.459,4	-331.139,4	-2.583,4

La situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale degli esercizi 2004 e 2005 è stato redatto in base ai criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi indicati dall'artt. 42 e 43, comma 2 del D.P.R. 97/03.

Ciò premesso il patrimonio netto dell'Ente all'esame, che nell'anno 2003 era pari a €. 2.361.865,5, è passato nel 2004 a €. 4.002.392,1 e ciò sia per l'importo relativo al fondo di dotazione (€. 1.971.666,0) sia per la somma algebrica degli avanzi economici portati a nuovo e del disavanzo economico di esercizio, la quale è pari a €. 2.030.726,1.

Il patrimonio netto dell'anno 2005 subisce un decremento soprattutto per la diminuzione del fondo di dotazione e degli avanzi economici portati a nuovo.

Si esaminano di seguito le voci più significative sotto il profilo finanziario.

In ordine alla parte attiva dello stato patrimoniale, va rilevato che alla voce Immobilizzazioni immateriali in corso è stato inserito l'importo di €. 816.906,4 relativo agli impegni in conto capitale a residuo liquidati nel corso dell'anno, per manutenzione su beni di terzi. Tali immobilizzazioni sono state ammortizzate nella misura del 20%.

Alla voce Manutenzione e migliorie su beni di terzi sono stati inseriti gli impegni in conto capitale liquidati nel corso del 2005 per lavoro e manutenzioni su beni di terzi per un importo complessivo pari ad €. 1.094.067,4, al netto degli ammortamenti del 20%.

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti i beni confluiti nel patrimonio dell'Ente pari ad un valore di 1.042.660,5 euro derivanti dalla gestione dell'esercizio 2005 per €. 64.220,4 al netto della quota di ammortamento, e dalle gestioni precedenti.

I residui attivi, che misurano i crediti dell'Ente nei confronti di terzi, sono ammontati complessivamente a 1.236.476,2 con una diminuzione di €. 169.347,4, rispetto all'anno precedente.

Le disponibilità liquide, consistenti essenzialmente in depositi bancari e postali registrano un aumento del 22,8% rispetto all'esercizio precedente, passando da 1.528.520,0 a 1.876.955,0.

I residui passivi, che misurano sostanzialmente i debiti dell'Ente nei confronti dei fornitori, pubbliche amministrazioni ed altri soggetti sono aumentati complessivamente del 13,6%, passando da 1.796.462,5 euro a 2.078.996,1 euro nel 2005.

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Situazione patrimoniale

2002	
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	929.169,38
Residui attivi	4.211.160,62
Crediti bancari e finanziari	
Rimanenze attive d'esercizio	31.834,01
Investimenti mobiliari	11.205,34
Immobili	832.982,52
Immobilizzazioni tecniche	1.965.191,38
Altri costi pluriennali	548.069,55
TOTALE ATTIVITA'	8.529.612,80
Deficit patrimoniale	7.684.532,70
TOTALE A PAREGGIO	16.214.145,50
2002	
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	
Residui passivi	3.965.088,30
Debiti bancari e finanziari	
Rimanenze passive d'esercizio	927.323,54
Fondi di accantonamento vari	77.904,95
Poste rettificative dell'attivo	1.429.889,92
TOTALE PASSIVITA'	6.400.206,71
Patrimonio netto	9.813.938,79
TOTALE A PAREGGIO	16.214.145,50
Conti d'ordine	

P.N.FORESTE CASENTINESI - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2003	2004	2005
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBL. per la partecipazione al patrimonio iniziale			
TOTALE A)	0,0	0,0	0,0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	892.874,5	1.084.780,8	816.906,5
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	144.925,6	824.378,9	1.094.067,4
Totale	1.037.800,2	1.909.159,8	1.910.973,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	843.491,7	825.673,9	807.856,2
2) Impianti e macchinari	175.815,7	145.259,5	132.674,2
4) Automezzi e motomezzi	94.898,7	94.420,2	37.436,5
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	76.161,5		
7) Altri beni	102.416,2	84.883,1	64.693,6
Totale	1.292.783,9	1.150.236,8	1.042.660,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese	11.205,3	11.205,3	11.205,3
Totale	11.205,3	11.205,3	11.205,3
TOTALE B)	2.341.789,4	3.070.601,9	2.964.839,8
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
4) Prodotti finiti e merci	100.645,3	196.660,3	221.670,4
Totale	100.645,3	196.660,3	221.670,4
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.		314.978,2	654.185,9
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	3.183.445,8	1.088.507,5	580.636,3
5) Crediti verso altri	67.215,6	2.337,8	1.654,0
Totale	3.250.661,3	1.405.823,5	1.236.476,2
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	578.535,7	1.528.520,0	1.876.955,0
Totale	578.535,7	1.528.520,0	1.876.955,0
TOTALE C)	3.929.842,4	3.131.003,9	3.335.101,6
D) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti attivi	27.939,1	11.595,8	8.284,9
TOTALE D)	27.939,1	11.595,8	8.284,9
TOTALE ATTIVO	6.299.570,9	6.213.201,6	6.308.226,4
Conti d'ordine		377.782,1	
TOTALE GENERALE	6.299.570,9	6.590.983,7	6.308.226,4

P.N.FORESTE CASENTINESI - Stato patrimoniale

PASSIVITA'	2003	2004	2005
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>		1.971.666,2	1.729.079,9
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	2.129.406,1	2.361.865,5	2.030.726,2
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	232.459,4	-331.139,4	-2.583,4
TOTALE A)	2.361.865,5	4.002.392,4	3.757.222,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) per contributi a destinazione vincolata	819.181,3	250.934,0	
3) per contributi in natura		49.517,6	
TOTALE B)	819.181,3	300.451,6	0,0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOTALE C)	0,0	0,0	0,0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	85.023,3	113.895,3	130.934,3
TOTALE D)	85.023,3	113.895,3	130.934,3
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio			
5) debiti verso i fornitori	142.379,7	708.138,1	1.260.027,1
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	2.891.121,4	1.084.780,9	816.906,5
12) debiti diversi		3.543,5	2.062,5
TOTALE E)	3.033.501,0	1.796.462,5	2.078.996,1
F) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti passivi			341.073,4
TOTALE F)	0,0	0,0	341.073,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	6.299.571,1	6.213.201,7	6.308.226,4
Conti d'ordine		377.782,1	
TOTALE GENERALE	6.299.570,9	6.590.983,9	6.308.226,4

Conclusioni

I due primi esercizi del periodo in esame sono stati caratterizzati da un'attività gestionale apprezzabile che induceva a considerare positivamente le prospettive di sviluppo dell'Ente, il quale, oltre ad adempiere alla sua missione istituzionale di salvaguardia dell'ambiente, ha svolto una proficua azione intesa ad ampliare il consenso del sistema parco, anche attraverso un primo approccio di coordinamento dei molteplici interessi economici che insistono nel suo territorio.

Nei due anni successivi, caratterizzati dal commissariamento dell'Ente iniziato il 17 marzo 2004 e cessato solo di recente ¹⁷, la gestione è stata finalizzata al mero prosieguo dell'attività istituzionale e ciò nella prevalente considerazione che "stante la natura intrinseca dell'organo straordinario non è stato possibile effettuare una programmazione pluriennale di medio – lungo termine che presuppone l'esistenza del Consiglio direttivo e anche di un direttore preposto al perseguimento degli obiettivi pluriennali definiti dall'organo collegiale".

Ciò premesso, a seguito dell'analisi di bilancio suesposta, la Corte dei conti formula le seguenti conclusioni.

Si rileva un avanzo di amministrazione che, pur elevato, va comunque riducendosi nei primi tre anni del periodo considerato, attestandosi nel 2004 a €. 760.099, per subire nell'anno successivo un sensibile aumento (€. 1.034.435). Di detta somma, alla data del 31/12/2005 soltanto €. 145.885,86 erano ancora da destinare.

Nel primo biennio del periodo in esame le notevoli giacenze di cassa, che si erano formate nel passato a causa del sistema di finanziamento da parte dello Stato, hanno subito nel tempo una netta riduzione per l'alto livello dei pagamenti unitamente alla circostanza delle diminuite erogazioni disposte in corrispondenza dell'avanzamento dei progetti. Negli esercizi successivi il fondo di cassa ha subito un sensibile aumento passando da € 578.535 a € 1.876.955 per maggiori riscossioni in conto competenza e in conto residui da parte del Ministero dell'Ambiente e minori pagamenti.

Il rapporto tra riscossioni e pagamenti relativi agli esercizi 2002 e 2003 – espresso rispettivamente dalle percentuali 91,04 e 89,80 – evidenzia valori che sono dovuti all'utilizzo delle giacenze di cassa dei passati esercizi sia in conto competenza che in conto residui.

¹⁷ Il nuovo consiglio direttivo è stato nominato in data 21 marzo 2008.

Un'inversione di tendenza si ha negli esercizi successivi in cui gli importi riscossi superano quelli pagati.

L'importo dei residui passivi, che nel 2002 ammontavano a €. 3.965.088, hanno subito nei successivi tre anni una progressiva riduzione attestandosi alla data del 31/12/2005 a €. 2.078.995. Pur valutando positivamente il suindicato risultato, la Corte non può non rilevare che lo stesso, avuto riguardo ai complessivi valori di bilancio, è da ritenersi ancora elevato. E' da considerare però che la maggior parte di detti residui riguarda spese in conto capitale derivanti da interventi che avvengono in ambiti territoriali montani, dove la stagione lavorativa è breve con la conseguenza che gli stessi si protraggono per più anni.

In ogni caso ritiene la Corte che l'ente debba intraprendere idonee azioni per la "mobilitazione" delle suindicate risorse: a) annullando i residui nel caso in cui a fronte di un intervento concluso sia rimasto iscritto a bilancio il residuo relativo a ribassi di asta, economie ecc....; b) sollecitando la realizzazione degli interventi; c) riprogrammando l'intervento nel caso in cui non sia stato possibile avviarlo o nel caso in cui sia stato possibile realizzarlo solo in parte; d) dando maggiore impulso alla realizzazione dei programmi direttamente gestiti ponendo in essere le necessarie azioni gestionali a ciò finalizzate, al fine di aumentare la capacità di spesa. Accanto alle suindicate valutazioni di carattere finanziario la Corte dei conti auspica:

- che le Regioni provvedano alla sollecita approvazione del Piano del parco del P.P.E.S. rispettivamente deliberati, attraverso reciproche consultazioni, dal Consiglio direttivo e dalla Comunità del Parco, atteso che il ritardo nel perfezionamento di detti atti di pianificazione può influire negativamente sulla funzionalità dell'Ente che si vede costretto ad operare secondo parametri di comportamenti provvisori che non hanno la rilevanza di un piano o di un regolamento né la specificità di una pianificazione economica;
- che il Ministero vigilante, al fine di provvedere alla regolare nomina del Presidente dell'Ente parco sviluppi tempestivamente la procedura dell'intesa con le Regioni interessate, attraverso lo svolgimento di reiterate trattative volte a superare, nel rispetto del principio di leale cooperazione tra Stato e Regione, le eventuali divergenze che ostacolano il raggiungimento di un accordo sulla nomina "de qua" (cfr. sentenze Corte costituzionale n. 27/2004, n. 339/2005 e 21/2006);
- che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio dopo la nomina del Consiglio direttivo provveda con urgenza alla nomina del Direttore del Parco atteso

che siffatto adempimento non appare più procrastinabile per evidenti esigenze di efficace funzionamento dell'Ente. Infatti proroghe semestrali o trimestrali – disposte per più di cinque anni a decorrere dalla indisponibilità del precedente direttore – oltre a far sorgere dubbi sulla legittimità della procedura, in quanto non inquadrabile nella fattispecie di "assenza o impedimenti" prevista dallo statuto ed elusiva del diritto del dipendente alla corresponsione del trattamento economico connesso all'esercizio di "mansioni superiori" (circostanze queste che potrebbero dare adito ad un notevole ed oneroso contenzioso), non consentono un'adeguata gestione dell'attività amministrativa, creando al contempo disagio al personale dell'ente¹⁸;

- che l'Ente parco dia attuazione al combinato disposto di cui all'art. 4, 4° comma e dell'art. 27 del D.Lgs n. 165/2001, adeguando il proprio ordinamento al principio della distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e attuazione e gestione dall'altro ed individuando eventualmente anche atti di competenza della Giunta esecutiva, i quali, in ogni caso, devono essere riconducibili alla funzione di indirizzo e programmazione propria del Consiglio direttivo. In tal modo si modifica "in parte qua" la deliberazione n. 80 del 6 maggio 1999 del Consiglio Direttivo che è stata oggetto di notazioni critiche da parte di questa Sezione e si evita al contempo l'adozione da parte della Giunta esecutiva di meri atti di gestione che l'ordinamento riserva al direttore;
- che il nuovo Consiglio Direttivo individui degli indicatori di efficienza ed efficacia necessari per la valutazione dei risultati conseguiti dell'Ente e definisca in apposito documento (come già nei decorsi anni) la tempistica di esecuzione dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito del bilancio;
- che l'ente programmi e realizzi prodotti e servizi che, unitamente all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali, consentano ritorni economici, non trascurando almeno tendenzialmente il bilanciamento tra costi e ricavi delle diverse linee di attività. Ciò al fine di coinvolgere quanto più possibile la partecipazione finanziaria della utenza privata, soprattutto di quella che beneficia di beni di attività e prestazioni da parte dell'ente parco.

¹⁸ In ordine alla remuneratività dell'esercizio di fatto di mansioni superiori da parte del lavoratore con rapporto di lavoro pubblico contrattuale: Corte Costituzionale 23/02/1989, n. 57; Corte Costituzionale 27/05/1992 n. 236; Cassazione 17/04/2007, n. 9130; Cassazione 14/06/2007 n. 13877; Cassazione Sezioni Unite 11/12/2007, n. 25837. Esclude l'insorgenza di alcun diritto la giurisprudenza costante del Consiglio di Stato: Cons. Stato adunanza plenaria 23 marzo 2006, n. 3 e in termini con l'adunanza plenaria, Cons. Stato Sez. V 28 giugno 2006 n. 4221; Sez. VI 29 maggio 2006, n. 3212; Sez. IV 3 febbraio 2006, n.474; Sez. VI 29 novembre 2005, n. 6734. Vedi, però, Cons. Stato, Sez. VI, 16 giugno 2006, n. 3554.

P.N. FORESTE CASENTINESI - INDICI DI BILANCIO

	2002	2003	2004	2005
Indice di dipendenza finanziaria - Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima.	0,91	0,94	0,93	0,92
Indice di velocità di gestione della spesa corrente - Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,71	0,76	0,68	0,58
Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale - Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, a 100, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	22,30	28,19	6,75	57,89
Smaltimento residui attivi di parte corrente - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	87,98	90,96	31,65	24,63
Smaltimento residui attivi di conto capitale - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, ed eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	38,24	5,11	62,42	53,81
Smaltimento residui passivi di parte corrente - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	57,67	61,92	66,04	63,12
Smaltimento residui passivi di conto capitale - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	36,98	41,99	52,77	42,28
Indice (o percentuale) della capacità di spesa - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa.	48,01	52,93	50,05	51,31

POLLINO**1. - Lo stato di attuazione dei provvedimenti di organizzazione e pianificazione dell'Ente****1.1 - Costituzione dell'Ente**

Il Parco Nazionale del Pollino è stato istituito con la legge n. 67 dell'11 marzo 1982, art. 18, comma 1, lettera c; successivamente con decreto del Ministro dell'Ambiente in data 31 dicembre 1990, in attesa dell'istituzione dell'ente gestione, si è provveduto alla individuazione dell'area del Parco, alla definizione della perimetrazione provvisoria, alla provvisione della commissione per la gestione provvisoria.

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 15 novembre 1993 è stato istituito l'Ente Parco Nazionale del Pollino, sono state dettate le misure di salvaguardia da valere fino all'approvazione del regolamento del Parco e si sono definiti i suoi Organi.

Il TAR del Lazio in data 18 settembre 1997 emetteva sentenza di annullamento del D.P.R. suindicato e della cartografia allo stesso allegata, nella parte in cui individuava le tipologie di talune aree del Parco, per difetto di adeguata motivazione in ordine al mancato accoglimento delle richieste di alcuni Comuni, contenute nel parere espresso dalla Regione Calabria; con D.P.R. 2 dicembre 1997 è stata definita la nuova perimetrazione del Parco del Pollino.

Nell'attesa dell'approvazione del regolamento del parco, restano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 6 della legge n. 394/1991 ed indicate all'allegato n. 4 del decreto datato 15 novembre 1993.

Con un'estensione di 196.000 ettari di superficie e con una popolazione di più di 170.000 abitanti, il territorio del Parco è suddiviso in due ambiti (ricadenti nelle Regioni Basilicata e Calabria, ricompresi nelle tre province di Potenza, Matera e Cosenza con complessivi 56 comuni e 9 comunità montane) e tale suddivisione è destinata a rimanere invariata fino all'adozione del piano del Parco.

Il Parco Nazionale del Pollino, che dal punto di vista naturale è caratterizzato dai massicci del Pollino e dell'Orsomarso, è una realtà molto complessa e difficile sia dal punto di vista sociale, politico e amministrativo, che dal punto di vista naturalistico.

Di conseguenza la gestione dell'area non può che risultare complessa, data l'esigenza di tutela, conservazione e attenta valorizzazione delle risorse naturali e

culturali ben evidenziate fin dalla formulazione di cui all'art. 1 del D.M. 31 dicembre 1990.

2. - Adempimenti istituzionali: Piano del Parco, Regolamento, Piano pluriennale economico e sociale

L'elaborazione di questi tre fondamentali documenti, unitamente alla delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del parco, nonché alla realizzazione del sistema informativo territoriale del parco, è stato affidato con delibera del 28/12/1998 all'ATI Bonifica - Italeco, previo esperimento delle procedure ad evidenza pubblica di cui al D.Lgs. n. 157/95 e successive modificazioni. In data 27 agosto 1999 le parti stipulavano un contratto per l'affidamento di detto incarico. L'art. 5 di detto contratto indicava tra l'altro il termine di 31 mesi, secondo un cronoprogramma espressamente indicato, il termine ultimo per la consegna dei lavori oggetto dell'appalto ed in particolare si stabilivano nel giorno 26/1/2002, il termine ultimo per la consegna degli strumenti pianificatori e nel giorno 26/3/2002 il termine ultimo per l'avvio delle procedure di adozione degli stessi. Alla scadenza dei suindicati termini il Presidente, acquisito il parere "pro-veritate" di uno studio legale, con delibera n. 32 del 19 dicembre 2002 disponeva, con immediata esecuzione ai sensi dell'art. 19, comma 5° dello Statuto dell'Ente, l'approvazione dello schema di atto aggiuntivo al contratto stipulato in data 27 agosto 1999, con il quale i tempi per l'espletamento delle restanti attività oggetto dell'appalto venivano integralmente sostituiti e fissati da un nuovo cronoprogramma, senza aggiunta di spese per l'Ente, e prorogati al 30 dicembre 2003.

In data 29.1.2003, previa valutazione positiva di legittimità di detta delibera da parte del Ministero vigilante, l'Ente procedeva alla stipula con l'A.T.I. Bonifica-Italeco del suindicato atto aggiuntivo di cui parte integrante è il nuovo cronoprogramma nel quale è espressamente prevista una fase di confronto e partecipazione istituzionale degli Enti locali attraverso l'organismo della Comunità del parco, alla quale veniva trasmesso in data 10 marzo 2003 il documento "Sintesi della bozza di piano - Linee guida per la redazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco".

Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, che ha dedicato un'apposita seduta ai temi del Piano del Parco, del P.P.E.S. e del Regolamento nella quale sono stati illustrati gli elaborati prodotti e gli aspetti amministrativi ed istituzionali connessi, detto organo ha deciso di iniziare la fase istituzionale di

partecipazione della Comunità del parco all'iter di adozione di detti atti, disponendo di inviare al Presidente della Comunità del Parco (che a sua volta provvedeva a distribuirli alle istituzioni componenti di detto organismo)" una sintesi, anche se corposa dei dossier degli strumenti e una copia completa della cartografia del Piano".

Secondo quanto riferisce l'Ente, la Comunità del Parco a tutt'oggi non ha prodotto alcuna deliberazione di riscontro alle suindicate comunicazioni.

In ogni caso l'Ente parco ha comunicato che l'A.T.I. Bonifica - Italeco ha consegnato una versione degli strumenti da considerare definitiva, ad eccezione delle modifiche, integrazioni, approfondimenti che saranno richiesti in sede di passaggi politico-istituzionali previsti dalla legge e di conseguente verifica tecnica definitiva degli elaborati finali.¹⁹

In ordine alle procedure relative alla elaborazione del piano del parco non risulta che la Comunità del Parco abbia partecipato, ai sensi dell'art. 12, 3° comma della legge n. 394/2001, così come sostituito dall'art. 2, comma 30, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, alla definizione dei criteri riguardanti la predisposizione del piano del parco; la qual cosa può rendere non agevole la fase istituzionale di partecipazione e confronto con la Comunità del Parco che in ordine al piano deve esprimere un parere obbligatorio.

Ciò è reso ancor più problematico dalla mancanza delle necessarie intese con le Amministrazioni comunali territorialmente interessate in ordine alla perimetrazione del Parco che ad avviso della Corte è un presupposto ineludibile nel procedimento di formazione del piano.

Orbene, l'Ente non ancora si è dotato degli strumenti di pianificazione, e ciò, oltre ad incidere negativamente sulla organizzazione generale del territorio impedendo le sue articolazioni in aree caratterizzate da forme differenziate di uso, di godimento e di tutela, non consente di coniugare gli interessi ambientali con le esigenze di sviluppo socio-economico dei territori interessati che devono essere contemplati nel bilancio pluriennale economico e sociale, il quale è strettamente e funzionalmente collegato al piano in quanto in questo trova il presupposto ed il limite.

¹⁹ Per quanto attiene al costo ad oggi sostenuto, l'Ente ha comunicato che lo stesso ammonta a € 819.485 così ripartito:

- Commissione di gara	53.757,83
- Acquisto cartografie	10.314,54
- Commissione di valutazione	19.364,62
- Spese stesura elaborati all'A.T.I. aggiudicataria	635.241,98
- Sistema informativo territoriale	<u>100.806,14</u>
	819.485,11